

COMMISSIONE IV

DIFESA

1.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 MAGGIO 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PAOLO BAMPO

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|--|---------|--|------|
| Testo unificato delle proposte di legge (Discussione e rinvio): | | Cefaratti Cesare (gruppo alleanza nazionale) | 6 |
| Parisi: Riconoscimento del servizio prestato nel Corpo militare della Croce rossa italiana ai fini degli obblighi di leva (725); | | Guidi Galileo (gruppo progressisti-federativo) | 5, 6 |
| Valensise ed altri: Riconoscimento del servizio prestato nel Corpo militare della CRI ai fini degli obblighi di leva (753) | 3 | Lavagnini Roberto Luigi (gruppo forza Italia) | 6 |
| Bampo Paolo, <i>Presidente</i> | 3, 5, 7 | Mastrangelo Giovanni (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore</i> | 3, 6 |
| Baldi Guido Baldo (gruppo lega nord) | 6 | Parisi Francesco (gruppo PPI) | 4, 5 |
| | | Santoro Carlo Maria, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> | 4, 7 |

La seduta comincia alle 15,15.

Discussione del testo unificato delle proposte di legge Parisi: Riconoscimento del servizio prestato nel Corpo militare della Croce rossa italiana ai fini degli obblighi di leva (725); Valensise ed altri: Riconoscimento del servizio prestato nel Corpo militare della CRI ai fini degli obblighi di leva (753).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Parisi: « Riconoscimento del servizio prestato nel Corpo militare della Croce rossa italiana ai fini degli obblighi di leva »; Valensise, Morselli, Mitolo, Fini, Tremaglia, Amoruso, Rallo, Della Rosa e Menia: « Riconoscimento del servizio prestato nel Corpo militare della CRI ai fini degli obblighi di leva ».

Ricordo che, nella seduta del 6 ottobre 1994, la Commissione aveva chiesto il trasferimento in sede legislativa del testo unificato delle abbinare proposte di legge (elaborato in sede referente e pubblicato nella stessa data nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari*), sul quale hanno espresso parere favorevole la I Commissione Affari costituzionali, il 26 ottobre successivo, la XII Commissione Affari sociali, il 25 ottobre, e la V Commissione Bilancio, il 6 dicembre.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

L'onorevole Mastrangelo ha facoltà di svolgere la relazione.

GIOVANNI MASTRANGELO, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, nella seduta in sede referente del 15 settembre

1994 il relatore, onorevole Venezia, illustrò le abbinare proposte di legge al nostro esame, sul riconoscimento del servizio prestato nel Corpo militare della Croce rossa italiana ai fini degli obblighi di leva. Al termine di quella seduta, venne decisa la costituzione di un Comitato ristretto per l'elaborazione di un testo unificato, e già in quella fase venne evidenziata l'opportunità, sulla quale si espresse anche l'allora sottosegretario di Stato per la difesa, onorevole Polli, di richiederne il trasferimento in sede legislativa. Nella successiva seduta del 6 ottobre 1994, venne presentato il testo unificato (si tratta peraltro di due proposte di legge aventi sostanzialmente il medesimo testo) e la Commissione adottò all'unanimità ambedue gli articoli; su proposta del relatore, la Commissione deliberò quindi di richiederne il trasferimento alla sede legislativa.

I due articoli del testo unificato al nostro esame risolvono un problema e ne lasciano aperto un altro: se infatti potrà essere valutato ai fini degli obblighi di leva il servizio prestato nel Corpo militare della Croce rossa italiana da sottufficiali ed ufficiali, rimane in parte aperta la questione per coloro che ufficiali e sottufficiali non sono. Fra l'altro, per inciso (secondo una mia opinione personale, che riferisco in questa sede non nella mia qualità di relatore), si apre uno spiraglio futuro per coloro che si dichiarano obiettori di coscienza, i quali potrebbero essere impiegati come militari di leva all'interno della Croce rossa italiana: si tratterebbe, cioè, per questi giovani, di un modo per rendersi utili alla patria, senza venir meno ad un dovere.

Il testo al nostro esame risolve, dunque, il problema degli ufficiali e dei sottuf-

ficiali che abbiano prestato un servizio nella Croce rossa italiana che fino ad oggi non poteva essere considerato alla stregua della leva: si supera così, finalmente, un problema che da anni era stato sollevato. Come è noto, infatti, uno dei vincoli per poter accedere alla nomina a sottufficiale ed ufficiale della Croce rossa italiana era rappresentato dall'aver prestato servizio militare.

L'articolo 1, quindi, stabilisce che possano accedere alle nomine ad ufficiale e sottufficiale del Corpo militare della Croce rossa italiana coloro che abbiano prestato il servizio di leva, qualora ne siano obbligati. Questo testo è stato già adottato all'unanimità in sede referente.

Il comma 1 dell'articolo 2 prevede che gli ufficiali, i sottufficiali e i militari di truppa del medesimo Corpo, i quali, alla data di entrata in vigore della legge, non abbiano ancora soddisfatto gli obblighi di leva, siano esonerati, a domanda, da tale obbligo, purché abbiano svolto precedentemente un periodo di servizio nell'ambito del Corpo stesso di durata complessivamente non inferiore a quello previsto per la leva. In effetti, sarebbe stato preferibile specificare che si tratta non di esonero ma di equiparazione del servizio prestato nel Corpo militare della Croce rossa italiana con quello di leva: tuttavia, il testo è stato già adottato in sede referente e non mi sembra necessario modificarlo.

Il comma 2 dell'articolo 2, infine, contiene una specificazione tecnica, in quanto prevede che l'esercizio della facoltà, da parte degli interessati, di avvalersi dell'esonero ai sensi del comma 1, deve essere annotato sulla documentazione matricolare dei singoli, custodita dai competenti distretti militari e dalle Capitanerie di porto.

In conclusione, ritengo che il testo ci trovi tutti d'accordo e mi auguro si possa concludere al più presto il suo iter in modo da dare compimento alla volontà unanime della Commissione di risolvere un problema importante.

CARLO MARIA SANTORO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Mi riservo di intervenire in sede di replica.

FRANCESCO PARISI. Signor presidente, intervengo brevemente per confermare, come presentatore di una delle due proposte di legge, l'adesione al testo unificato. Ha ragione l'onorevole Mastrangelo nel sostenere che è trascorsa un'infinità di tempo da quando abbiamo affrontato per la prima volta la materia. Egli ha anche sottolineato che probabilmente avremmo potuto precisare meglio alcuni aspetti, ma mi permetto di ricordargli che le espressioni che abbiamo usato sono le stesse sulle quali abbiamo concordato nel corso dell'esame in sede referente. In sostanza, con il testo al nostro esame intendiamo prevedere un esonero in relazione ad attività svolte, non equiparare *a posteriori* un'attività: si prevede, cioè, non la possibilità di svolgere un servizio civile o di optare per l'obiezione di coscienza, ma solo di riconoscere a taluni soggetti il servizio prestato nella Croce rossa in passato, che non è stato dichiarato equivalente ai fini degli obblighi di leva.

Mi soffermo su questo aspetto per rispondere in qualche modo all'osservazione dell'onorevole Mastrangelo, perché non credo - sarebbe inquietante se così fosse - che nel corso dell'esame del provvedimento vi sia stato alcun aspetto di superficialità da parte nostra. Del resto l'importanza inequivocabile della questione è dimostrata dal fatto che, pur provenendo le due proposte di legge da parti politiche distanti, sono identiche.

Preannuncio pertanto il voto favorevole del gruppo del partito popolare italiano sul provvedimento in esame, pur esprimendo perplessità sui passaggi inutili che ne hanno caratterizzato l'iter. A tale riguardo vorrei pregare gli attenti uffici della Commissione di predisporre l'elenco dei passaggi burocratici - credo almeno una dozzina - che vi sono stati.

Come ho già detto, si tratta di un provvedimento importante, direi uno dei più importanti di cui ci siamo occupati, e ciò è dimostrato dalla insistenza costante con la

quale gli interessati ne hanno seguito le varie fasi. Devo però lamentare che per una iniziativa di questo genere - da un certo punto di vista minima, anche se risolve un problema che ha pregiudicato interessi importanti di giovani che non hanno potuto documentare di aver svolto il servizio militare di leva per accedere a concorsi - è trascorso un tempo davvero eccessivo. È possibile che un iter legislativo sia così *insopportabilmente lungo e contorto*, pur essendo le sedi della Camera e della Presidenza del Consiglio distanti solo pochi metri? È possibile che siano trascorsi *diversi mesi per lo scambio dei vari messaggi*, che di solito vengono consegnati dai cosiddetti camminatori? Il tempo trascorso (da ottobre a maggio) è stato veramente eccessivo, soprattutto se consideriamo che siamo titolari di una responsabilità certamente non irrilevante.

Ho voluto segnalare il problema perché la Presidenza della Camera, sempre molto attenta alle disfunzioni che si verificano anche nei contatti con la Presidenza del Consiglio, almeno non attribuisca alla nostra responsabilità questo genere di ritardi.

PRESIDENTE. Voglio precisare che non vi è stato, nel corso dell'iter del provvedimento, alcun intoppo burocratico che abbia allungato i tempi. Quanto è accaduto è comune a tutte le Commissioni, poiché dal momento in cui si richiede il trasferimento di un provvedimento alla sede legislativa, sono sempre necessari determinati tempi tecnici. Di conseguenza, quando si inserisce anche un problema politico, la Presidenza della Camera si trova costretta a compiere analisi che possono comportare un'ulteriore dilatazione dei tempi. Vorrei pertanto tranquillizzare l'onorevole Parisi che non si tratta di un problema burocratico.

FRANCESCO PARISI. Ma se il problema non è burocratico, cioè attinente alla comunicazione tra la Presidenza del Consiglio e la Presidenza della Camera e tra quest'ultima e la Commissione, è molto più grave.

PRESIDENTE. Si tratta di un problema - ripeto - comune a tutte le Commissioni dei due rami del Parlamento quando si richiede il trasferimento di un provvedimento in sede legislativa.

FRANCESCO PARISI. Vorrei però confermare, presidente, la richiesta di esaminare attentamente la questione, poiché credo che un problema di carattere procedurale possa diventare sostanziale e politico.

PRESIDENTE. Sta bene. Cercheremo allora di affrontare il problema nella sede opportuna.

GALILEO GUIDI. Confermo, a nome del gruppo progressisti-federativo, il sostanziale consenso al testo presentato dal relatore. Ricordo tuttavia che, sebbene il testo in esame sia abbastanza semplice, nel corso dell'esame in sede di Comitato ristretto sono emersi problemi che hanno richiesto particolare approfondimento. Mi richiamo ad alcuni di essi perché vorrei chiedere al Governo di assumersi l'impegno di cominciare a lavorare per modificare la normativa in base alla quale si procede all'arruolamento nella Croce rossa. Mi riferisco al regio decreto n. 484 del 1936, il cui articolo 4 testualmente recita: « Per essere ammesso nel personale dell'associazione occorre che l'aspirante abbia sempre tenuto una condotta irrepreensibile, civile, morale e politica, da valutarsi a giudizio insindacabile delle autorità, cui è devoluta la nomina, e che non faccia parte delle associazioni contemplate dalla legge 26 novembre 1925, n. 2029 ».

Poiché le leggi più semplici si sono, per così dire, stratificate nel corso della nostra storia, anche per quanto riguarda il corpo militare della Croce rossa, in sede di Comitato ristretto abbiamo tutti concordato sulla necessità di modificare la normativa vigente. È vero, infatti, che si riconosce il servizio militare a chi ha prestato la propria attività nel Corpo militare della Croce rossa, ma se andiamo ad indagare sulle modalità di arruolamento in tale Corpo, scopriamo metodo-

logie non più adeguate ai tempi, senza voler entrare nei dettagli.

GIOVANNI MASTRANGELO, *Relatore*. Nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta di ieri dell'Assemblea è riportata una lunga interrogazione al riguardo.

GALILEO GUIDI. Chiediamo al Governo un impegno in questa direzione, perché il regio decreto n. 484 - ripeto - deve essere modificato. Abbiamo discusso del modo in cui modificarlo e nella sede del Comitato ristretto è emersa l'opportunità che sia il Governo ad elaborare un provvedimento specifico a tale riguardo: si tratta, a nostro avviso, di un impegno che il Governo deve assumersi, anche al fine di fornire alla nostra Commissione gli strumenti necessari per definire la riforma della materia.

Come risulta dall'*Allegato B*, e come ha ricordato il relatore, abbiamo approfondito l'intera tematica riguardante la Croce rossa e la documentazione che ne è scaturita costituirà sicuramente un'utile base per eventuali successivi provvedimenti sullo stesso argomento.

Nel contempo, segnaliamo al Governo l'urgenza di elaborare un disegno di legge di modifica complessiva del regio decreto n. 484 del 1936, affinché la nostra Commissione possa discutere su una riforma organica della Croce rossa.

GUIDO BALDO BALDI. Concordo pienamente con il relatore e con i colleghi che mi hanno preceduto nel valutare positivamente, a nome del mio gruppo, il provvedimento al nostro esame. Spero, comunque, che il provvedimento che stiamo per approvare non si presti ad eventuali interpretazioni furbesche da parte di qualcuno e che sia chiaro come, per le categorie cui si fa riferimento, il servizio prestato nel Corpo militare della Croce rossa italiana possa essere considerato alla stregua del servizio militare.

Sono d'accordo anche con quanto ha sottolineato il collega Guidi circa la necessità - mi rivolgo, a questo proposito, al sottosegretario - di una modernizzazione

generale della Croce rossa. La mia non vuole essere una critica, ma indubbiamente, nel maggio 1995, a quasi sessant'anni dall'entrata in vigore delle norme sull'arruolamento dei volontari nella Croce rossa italiana, possiamo tranquillamente chiedere al Governo di farsi carico dell'esigenza di una revisione in senso positivo e moderno della normativa sulla materia. Si potrà così corrispondere alle esigenze mutate con i tempi.

ROBERTO LUIGI LAVAGNINI. Il gruppo di forza Italia, naturalmente, si unisce al resto della Commissione nell'esprimere la propria opinione favorevole sul provvedimento in esame. Rifacendomi a quanto osservato dal collega Parisi, evidentemente, l'iter legislativo nelle due Camere è stato eccessivamente lungo, probabilmente anche a causa dello scioglimento anticipato delle Camere, che ha comportato l'interruzione del lavoro che era stato avviato.

Le proposte di legge in esame, infatti, erano state presentate nel corso dell'XI legislatura ed erano state licenziate dalla Camera il 1° dicembre 1993: il successivo 13 dicembre, il Senato avrebbe dovuto iniziare l'esame, ma ciò non fu possibile a causa dell'anticipata conclusione della legislatura. A quasi un anno e mezzo di distanza, siamo ora finalmente in dirittura d'arrivo ed è auspicabile che l'iter legislativo possa concludersi rapidamente.

Tuttavia, anche a nostro avviso, la disciplina dettata dal regio decreto n. 484 del 1936 è ormai anacronistica e vi è bisogno di un nuovo testo legislativo che disciplini la materia del reclutamento nella Croce rossa italiana, collegando possibilmente i relativi principi a quelli vigenti per le altre forze armate, quindi evitando procedimenti particolari e cercando di far corrispondere la disciplina del servizio di leva prestato nelle diverse forze armate.

CESARE CEFARATTI. Ribadisco la posizione favorevole del gruppo di alleanza nazionale sul provvedimento all'esame della Commissione, pur riconoscendo, come qualche collega ha già notato, che

sussiste la necessità di arrivare ad un riordino complessivo della disciplina contenuta nel regio decreto n. 484 del 1936, sul reclutamento, l'avanzamento ed il trattamento economico e amministrativo del personale della Croce rossa italiana. Rivolgo pertanto un invito al Governo affinché si possa arrivare, in tempi relativamente più rapidi rispetto a quelli che sono stati necessari per l'iter di questo provvedimento, ad un disegno di legge sulla riorganizzazione e sull'ammodernamento del Corpo militare della Croce rossa italiana. Si potrà così consentire a chi lo voglia e ne abbia i requisiti di svolgere lo stesso servizio militare nell'ambito della Croce rossa (il che non è attualmente previsto): si tratterebbe, cioè, di una possibile ipotesi sostitutiva del servizio di leva.

Chiaramente, a tal fine, è anche necessario adeguare il Corpo militare della Croce rossa italiana rispetto ad esigenze specifiche, come quelle relative alla protezione civile ed ai servizi umanitari in genere.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al rappresentante del Governo, voglio fare una precisazione. Poiché diversi colleghi si sono soffermati sul problema dei tempi necessari per la discussione del provvedimento, desidero fare presente che l'accurata disamina della questione non evidenzia alcun ritardo imputabile a lungaggini burocratiche. L'esame delle abbinate proposte di legge è infatti iniziato in sede referente il 15 settembre 1994; a quella data è stato costituito un Comitato ristretto che ha concluso i suoi lavori il 5 ottobre, mentre già il giorno successivo, il 6 ottobre, veniva richiesto il trasferimento alla sede legislativa. Entro il successivo 6 dicembre sono stati poi acquisiti i pareri delle Commissioni I, V e XII, nonché quello del Governo. Il passaggio dal Governo Berlusconi al Governo Dini rendeva però necessaria la conferma dell'assenso al trasferimento alla sede legislativa da parte del nuovo Governo, conferma che perveniva solo il 3 marzo scorso. Dall'annuncio in Assemblea della proposta di trasferimento, il 2 mag-

gio successivo, ad oggi, il tempo trascorso è stato poi brevissimo.

La ragione del ritardo, in questo caso, va dunque ascritta alle vicende politico-istituzionali, in particolare all'intervenuta crisi di governo, nonché a ragioni di ordine più generale legate alla concessione della sede legislativa alle Commissioni.

Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

CARLO MARIA SANTORO, Sottosegretario di Stato per la difesa. Il Governo conferma il proprio avviso favorevole, già espresso in altre occasioni, sul provvedimento in esame e prende atto delle osservazioni formulate da diversi membri della Commissione per quanto riguarda la disciplina normativa complessiva sulla Croce rossa italiana. Io stesso, d'altronde, ho avuto modo di occuparmi brevemente, in questi ultimi tempi, della situazione della Croce rossa italiana ed ho un'impressione che concorda pienamente con quella espressa dai rappresentanti dei diversi gruppi parlamentari.

Ritengo pertanto di poter assicurare che, nel giro di un breve periodo di tempo, il Governo potrà presentare una proposta di riordino complessivo della Croce rossa italiana, organismo illustre e meritorio per moltissimi aspetti, ma molto invecchiato dal punto di vista normativo ed organizzativo.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 15,45.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia il 12 maggio 1995.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

